

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-GIURIDICO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - I. III. pagina Cent. 30 la linea - corpo 7 e spazio di linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 - Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 - PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

La questione africana alla Camera - Ufficiali di Amba-Alagi prigionieri

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO da 1 Dicembre a 31 Dicembre 1895 L. 1,25 Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 3 PER PAROLA NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO (Della prima edizione d'oggi)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: VILLA Presidente Seduta del 15 La seduta è aperta alle 14.05

Borghatta legge il processo verbale della seduta di ieri.

Magliani parla sul processo verbale. Deve dichiarare che ieri non fu presente allo svolgimento delle interrogazioni rivolte al Ministero della Guerra sulla questione dei grani, fra le quali ve ne era pure una di sua.

In questa occasione l'on. Mocenni disse di aver ricevuto una lettera di un deputato molto pressante, circa le conclusioni di certi acquisti. Ora egli dichiara che se scrisse al Ministero, scrisse nel solo intento del bene delle nostre produzioni agricole, e desidera schiarimenti.

Mocenni è pronto a darli. Ieri disse solamente che una delle lettere ricevute non era concepita in uno stile troppo corretto. In ogni modo la lettera cui allude ieri non gli pervenne dall'on. Magliani. (Voci): Allora da chi?

Il processo verbale è approvato.

Interpellanze ed interrogazioni relative all'Africa.

Imbriani svolge la seguente interpellanza: «Al Presidente del Consiglio circa la sua politica africana, conseguenza delle violate promesse fatte in Parlamento e dello Statuto.

«Non farà recriminazioni. - Qui si chiese nuovo denaro. Ora non si possono dare denari del paese a chi è responsabile dell'attuale situazione. Fu contrario fin da quando fu iniziata l'infelice impresa d'Africa e ne fu poi sempre avversario deciso.

È chiaro che le spedizioni erano fatte per distogliere l'Italia dai suoi veri bisogni. Quelle spedizioni si rivedevano mancipi dall'Inghilterra, né si commosero alle decantate vittorie che egli e i suoi amici paventavano guari ieri per l'avvenire.

Ad una serie di interrogazioni ed interpellanze fatte sulla nostra situazione in Africa e sulle preoccupazioni per l'avvenire, non si ebbe mai risposta precisa. Si è sempre risposto che la nostra azione era difensiva e dicevasi è colpa nostra se difendendoci vinciamo. (Commenti, rumori).

Il ministro degli esteri mal giudicò gli avvenimenti precedenti ed i nostri rapporti con Menelik, e dimostrò non conoscer le cose quando annunciò che nonostante gli ultimi avvenimenti, la sicurezza della colonia era assicurata.

Nota poi che il Presidente del Consiglio prendeva nel luglio formale impegno che in Africa non si sarebbe fatto politica di espansione mentre poi il governo prendeva accordi col governatore.

L'oratore accenna ad altri fatti e ad ordini dati, che dimostrano la responsabilità del governo in questa politica d'espansione che ci ha condotti all'attuale situazione.

Non sa spiegarsi il fatto che il governatore dell'Eritrea, mentre era annunciata la presenza degli scioiani ai nostri confini, si trovava a Massaua alla distanza cioè di qualche centinaio di chilometri. Si è detto che l'Africa è una scuola di guerra: ora non si è mai detta un'eresia simile; come mai si può chiamare una scuola di guerra un inutile spargimento di sangue?

La guerra è cosa santa in certe occasioni ma in certe altre occasioni è empia.

La guerra giusta e necessaria, quella cioè

per liberarsi dall'oppressore, per rivendicare i propri diritti.

I motivi, segue l'oratore, non mancarono in questa Camera e quanti milioni quanti dolori risparmiati se ei fossimo ritratti or fa nove anni?

Invece da Massaua si andò a Keren; da Keren ad Agordat ed a Cassala e finalmente ad Adua. Ora ci troviamo con tutta l'Abissinia sulle braccia.

Qual era il nostro scopo? Distruggere un popolo? Ma è questo, scopo di civiltà? Che profitto ne verrà all'Italia? Era nell'interesse nostro il far ciò? Specialmente in un paese ove si langue e si muore?

Lamenta che in tutto ciò si sia proceduto ingannando il paese e che il governo chieda un assegno irrisorio per una impresa che costerà milioni e milioni; esorta di ritornare, non trattandosi d'impresa che giovi all'Italia. Anche quelli che hanno i capelli bianchi ci esortano a retrocedere (bene, approvazioni; interruzioni al centro).

Conchiude col dichiarare che non concederà né crediti né soldati ad un governo inetto e colpevole. Presenta la seguente mozione: La Camera biasimando la dissennata costituzionale politica Africana del governo, considerando che il paese non l'approva, nega i crediti, invitando il governo a provvedervi (bene all'estrema sinistra).

Cavalotti (segnalando attenzione) svolge la seguente interpellanza:

«Mandato un saluto ai generosi che caddero riaffermando il valore italiano, interpellò il Governo, e per esso il ministro della guerra sulle urgenze immediate e sulle immediate conseguenze degli ultimi fatti militari dipendenti dalla trasgressione della volontà del parlamento».

Rivolto il primo pensiero agli eroi ne invocò il ricordo perchè la discussione si serbi alta come il loro sacrificio. Perchè cadere solamente per l'onore della bandiera e per consacrarla alla patria il battesimo di madre d'eroi senza che nessun frutto alla patria ne venga è eroismo purissimo (approvazioni).

Riconosce dunque l'amico Imbriani che ad Amba Alagi i figli d'Italia sono morti per la patria (approvazioni). Egli sarà non lieve conforto in questo periodo di decadenza (bene).

S'inchina riverente anche a quei barbari che non vollero sopravvivere al loro amato capo. (Bene) Dopo ciò domanda se il Governo ebbe mai un concetto esatto della nostra posizione in Africa ove pretendemmo portare la civiltà, ed ove non s'erano arricchiti di rimanere potenze più forti di noi e dalle quali qualche cosa possiamo apprendere.

Avrebbe desiderato si prendessero, viste le necessità, provvedimenti, ma egli non può al suo patriottismo sacrificare la memoria di tante colpe del Governo. Se Annibale fosse alle porte, comprenderebbe quei sacrifici ma la patria non è in pericolo e i provvedimenti che il Governo dimostrò non urgenti, possono ben essere esaminati. L'urgenza significherebbe sfruttare il dolore della nazione.

Così gli onor. Pais, Lazzaro, Napolitano e Fortis sostennero che il dovere di vendicare i caduti non implicava che la vendetta si affiasse a mani inette (approvazioni alla estrema sinistra) e nessuno può oggi negare che per la entità del disastro e per la situazione creatasi e per le misure ministeriali, la condizione di oggi sia di gran lunga peggiore. (Bene).

L'oratore ricorda vari fatti della politica africana durante il corrente anno, affermando che il Governo volle subirla per distogliere l'attenzione del paese da altre questioni, vantando un accordo coll'Inghilterra che non esisteva e non poteva esistere in alcuna maniera. Se il Governo non avesse seguita questa politica, la catastrofe di Amba-Alagi non si avrebbe a deplorare (Bene) catastrofe d'altronde che molti avevano preveduta e fatta prevedere.

Ricorda ancora la discussione avvenuta alla camera nel luglio scorso, dimostrando che molti oratori scongiurarono la politica d'espansione, e tutti esposero la necessità di farla, in caso, con autorizzazione del parlamento e con mezzi adeguati allo scopo.

Il governo aveva promesso di non far politica di espansione, il parlamento prese atto

delle sue dichiarazioni, né oggi, dunque, si può negare al parlamento il diritto di lagnarsi che i suoi ordini non siano stati rispettati.

Legge alcune parole del ministro degli affari esteri intorno alla politica africana e dice che dopo quelle parole e dopo il disastro avvenuto, il governo avrebbe dovuto dimettersi. (Vivissimi applausi all'estrema sinistra). Invece di tentare di scaricare la sua responsabilità sopra i condottieri delle nostre truppe che hanno mostrato di saper mettere un coraggio superiore ad ogni elogio al servizio di una politica inferiore ad ogni censura. (Bene).

Il ministero non può rappresentare e non rappresenta che un pericolo di nuovi disastri. L'Italia può chiedere ed ottenere dal Parlamento nuovi sacrifici ma dal governo nulla attende e nulla spera; dal governo che nemmeno nell'ora presente ha mostrato di sapere essere all'altezza del compito suo. (Bene).

Perciò pronto a consentire i sacrifici necessari per il prestigio delle armi italiane, non può consentire che sequiti l'attuale gabinetto a dirigere la politica dell'Italia. (Vivissimi applausi a sinistra; congratulazioni; conversazioni animate).

Bontin svolge la sua interpellanza al Presid del Consiglio circa il modo col quale il governo intende provvedere alla nuova situazione creata nella Colonia Eritrea dagli ultimi avvenimenti militari.

Mandato un saluto ai valorosi caduti ad Amba Alagi ricorda che nel Luglio scorso, discutendosi il bilancio degli affari esteri, raccomandava al Presidente del Consiglio di risparmiare al paese sterili rimpianti ed amare disillusioni, ma il governo interpretando a suo modo il voto della camera, ha seguito in Africa una politica di conquiste che al paese ripugna.

Attribuisce il fatto di Amba Alagi grandi disegni dell'on. Crispi impenitente nei suoi sogni di grandezza. (Bene a destra). Non vuole ch'esso possa considerarsi conseguenza necessaria della nostra occupazione africana, perchè si potè rimanere due anni in Africa quando non era al governo l'on. Crispi senza lamentare fatti dolorosi.

Esaminando infatti le sempre maggiori occupazioni effettuate sotto il governo dell'on. Crispi, il ridene come acuitante provocazioni. Crede quindi che sia giunto il momento di conoscere il programma del governo, dichiarando ch'egli non negherà i mezzi necessari a tener alto l'onore della bandiera ma che non può affidarla ad un governo che è il solo responsabile del fatto che deploriamo.

Raccomanda al Ministero degli Esteri di chiamare all'ufficio d'Africa uomini pratici e competenti, ed al Governo non impegnare le forze del paese in Africa trascurando altri non meno alti interessi del Paese. (Approvazioni, applausi a destra; molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

De Martino dà ragione della seguente interpellanza. «Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se subito dopo il disastro d'Africa era savio ed opportuno da parte sua dichiarare alla Camera che gli ultimi avvenimenti non avevano importanza politica né mutavano la nostra posizione in Africa e quindi le sue precedenti affermazioni erano interamente mantenute.»

Non comprende come si potesse affermare che nulla è mutato in Africa, parendogli ben lontana la rosea ipotesi del ministro che era prossimo il momento in cui re Menelik avrebbe chiesto all'Italia l'investitura e deplora che il ministro degli affari esteri si abbandonò a sogni di grandezza che contrastano troppo con la realtà.

Crede che il paese abbia il diritto di sapere se si debba perseverare in una politica di conquiste, alla quale il parere stesso è assolutamente impreparato.

Rammenta che l'on. Crispi nello scorso luglio accettò un ordine del giorno dell'on. Di Rudini, col quale si stabiliva che in Africa non si sarebbe fatta una politica d'espansione.

Questo era in contraddizione con la condotta posteriore del Governo e di questa contraddizione esso è responsabile davanti la Camera ed il Paese.

Crede che il respingersi a Massaua ed all'Asmara corrisponderebbe al sentimento del

paese e conchiude dicendo che non voterà nuovi sacrifici a favore di un governo che non ha la sua fiducia. Oggi i nostri fratelli in Africa domandano giustizia della madre patria e conviene accorrere in loro aiuto e vendicare i caduti facendo con ciò atto di patriottismo e di vera fratellanza. (Bravo).

Sanguinelli svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio intorno all'indirizzo della politica coloniale. Dice che la sua opinione in fatto di politica coloniale è la stessa di quella di dieci anni fa, e che essa è stata ed è contraria a qualunque espansione in Africa.

Rammenta le opinioni ripetutamente espresse dall'on. Crispi non favorevoli alla politica coloniale, mentre l'on. Sonnino per coerenza a sue precedenti dichiarazioni dovrebbe ora mostrargli favorevole.

Ad ogni modo certo è che il governo nel suo complesso ha seguito una politica di conquiste che l'oratore giudica disastrosa per il paese che ha una colonia nella quale è difficilissima la colonizzazione agricola, scarso il transito delle merci, nullo il commercio.

Conclude dicendo che siccome non è possibile aggravare ancora le imposte, siccome è meglio che i nostri scarsi mezzi sono impiegati a fecondare le nostre terre incolte così volerà i fondi necessari per una rivincita ma purchè il governo, dichiarò esplicitamente che non ci esporrà a nuove spese per l'Africa; altrimenti voterà non solo contro la politica estera ma anche contro la politica interna. (Bravo).

Bovio propone che si rimetta a domani il seguito della discussione.

Presidente mette ai voti la proposta del l'on. Bovio.

Dopo prova e controprova, la proposta Bovio non è approvata.

Bovio svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio. Circa la politica coloniale del governo trattandosi di un sistema troppo largo stima opportuno condensare le sue idee in una dichiarazione. Ricorderà alcuni precedenti parlamentari su questa discussione. Rammenta quindi la sua interpellanza all'on. Mancini nella quale criticava la nostra colonizzazione in Africa e perchè il tempo ed il luogo erano sbagliati ed incerto il tipo di colonizzazione.

Rammenta di avere parlato del danno che ne sarebbe venuto dai doni che altra volta facemmo a Menelik e avere ottenuto in altre occasioni dall'on. Di Rudini delle dichiarazioni le quali avevano il significato di una limitazione delle nostre conquiste in Africa.

Venendo al momento presente osserva che non si è seguito il consiglio del macchiavelli, cioè si è voluto raggiungerne un fine grande con piccoli mezzi.

Ma ora è terminato il periodo del dilettantismo africano quindi il governo si trova davanti al dilemma o di abbandonare l'Africa o di seguire una propria e grande politica coloniale.

È d'uopo che il governo prenda una virile decisione.

La democrazia chiamata a salvare gli errori suoi ed ora i deputati di estrema sinistra sono pronti a votare i fondi per l'Africa.

Ma vogliono prima essere sicuri che il governo meriti la loro fiducia e perciò vogliono esser sicuri dei suoi intendimenti in Africa.

Ma gioverebbe all'Italia la fondazione d'un impero africano.

L'oratore crede che non perchè la grandezza dell'Italia non consiste nell'ampiezza, ma nella intensità e l'Italia è una idea (commenti); idea di civiltà e di progresso e coloro che non la comprendono non hanno un giusto concetto della patria loro (vive approvazioni).

Di Rudini parla per un appello al regolamento e dice che sebbene il caso non sia espressamente contemplato dal regolamento, pure non crede al concetto che si continuano a svolgere interpellanze al Presidente del Consiglio mentre questi è assente.

Ciò è per lo meno contrario alle consuetudini parlamentari: Perciò prega l'onorevole Saracco di dichiarare se e quando il presidente del Consiglio potrà intervenire alle sedute.

ra poi che il governo presenterà quanto prima e probabilmente domani un disegno di legge nel quale spiegherà le sue intenzioni.

Perciò si associa al desiderio espresso dall'on. Di Rudini e prega la Camera di rimettere il seguito della discussione. La proposta è approvata.

Interrogazioni e interpellanze.

Borghatta, segretario ne dà lettura.

Domani si terrà seduta alle ore 10 per la discussione delle leggi militari ed in seguito degli zolfi.

Levasi la seduta alle ore 18.20.

Notizie dall'Africa Italiani vivi

Roma, 15 (Urgenza) Hassi da Massaua, 15:

Il tenente Scala scrive di essere prigioniero nel campo di Ras Makonnen. Egli viene trattato benissimo. Qualche altro italiano fu visto salvo ne' campo scioano, ma non si può precisare chi egli sia.

Il tenente Scala Raffaele è nativo di Faenza. Era ad Amba-Alagi colla prima batteria di montagna. Speriamo che assieme allo Scala vi sieno anche altri dei nostri valorosi.

La marcia dell'esercito Scioano

Roma, 15 Secondo le ultime informazioni il grosso dell'esercito Scioano non aveva ancora oltrepassato Maineschi.

Arimondi a Massaua

Roma, 15 Il generale Arimondi da Adigrat recasi a Massaua per conferire coi capi-servizio, onde disporre per l'arrivo delle truppe provenienti dall'Italia.

Nomina di ministri

Madrid, 15 Tejada, governatore del Banco di Spagna, è nominato ministro di giustizia. Cinarresivas, presidente del Consiglio di Stato, è nominato ministro dei lavori pubblici.

Secondo stazionario austriaco

Costantinopoli, 15 Il secondo stazionario austro-ungarico è arrivato.

Granduca russo in viaggio

Pietroburgo, 15 Il granduca ereditario è giunto a Batoum. Imbarcarsi sul vapore della flotta viceroyale di Pietroburgo, che partì per l'estero.

Sessione parlamentare

Roma, 16 Da molte parti si cerca di indurre il ministero a non chiudere la sessione, tanto più che rimane aperta la grave questione d'Africa. Il governo però non si è pronunciato su tale argomento.

Economie

Roma, 16 Stante la necessità di provvedere alle spese per l'Africa, l'on. Sonnino ha invitati tutti i colleghi a studiare nuove economie, per poter con esse colmare almeno una parte delle medesime. E per dare l'esempio, l'on. Sonnino ha introdotto subito un'economia di qualche diecina di migliaia di lire nelle spese di amministrazione del suo dicastero.

Smentita

Roma, 16 Contrariamente a quanto da taluni si è detto S. M. il Re non ha diretto alcun telegramma né alcun ordine del giorno al generale Baratieri, pel combattimento di Amba Alagi.

Africa

Roma, 16 Il generale Baratieri ha informato il governo che le comunicazioni con Makaliè sono state ristabilite.

La guarnigione di Makallè è occupata giorno e notte a rinforzare le posizioni che occupa in previsione di un assedio da parte degli abissini.

### Navi da guerra

Roma, 16

L'Etruria, recandosi nel Mar Rosso, isserà la bandiera di nave ammiraglia della squadra del Mar Rosso.

### Un discorso di Guglielmo alle reclute della marina

Kiel 15

L'imperatore fece prestare stamane giuramento alle nuove reclute della marina. Lo imperatore ha pronunciato un discorso, esortando i nuovi soldati a mantenersi buoni cristiani e dar sempre prova di fedeltà all'imperatore ed alla patria, mantenendo il giuramento che obbliga tutti di subordinarsi ad una sola volontà, affinché si conservi quanto si creò dai nostri padri. L'imperatore ricordò in proposito le vittorie del 1870-71 ed espresse la fiducia nelle nuove reclute, che saranno pronte a compiere delle eguali gesta. Conclusione dicendo: « Mi congratolo per la condotta della marina all'estero e in patria come recentemente in occasione dell'apertura del canale. L'imperatore Guglielmo primo confida che essa vi persevererà ». L'ammiraglio Thausom, comandante la stazione navale del Mar Baltico, rispose invitando le reclute a fare un triplice hurra all'imperatore.

## CORRIERE MILANESE

### Processo Bruggisser - S. Ambrogio - Nuovo giornale - Agitazione ferroviaria.

(Nostra corrispondenza particolare)

MILANO, 9 Dicembre

(Alto) - All'Assise si sta svolgendo un processo per un delitto che l'anno scorso destò tanta impressione nel pubblico milanese. Ecco il fatto.

La mattina del 10 ottobre 1894 sui bastioni di porta Venezia vicino ai pubblici giardini venne trovato assassinato un individuo vestito signorilmente, ma senza portafoglio, nè orologio.

Riconosciuto poi per il ricco banchiere cav. Augusto Bruggisser di Firenze, la R. Questura sgominò i suoi più esperti ispettori in cerca dell'assassino, e dopo lunghissime ricerche lo arrestò.

Chiamasi Benvenuto Navone di P. Aenza, truffatore internazionale, così almeno egli si qualificò. Come il Bruggisser incontrò il Navone, e perchè questo ricco signore si lasciò condurre dopo mezzanotte sui bastioni; nessuno lo sa ancora spiegare.

Molte sono le induzioni, ma pochissime ci possono intaccare la moralità, il processo si svolge a porte chiuse, ma qualche cosa trapela. Quella per esempio d'una importante deposizione fatta dal sig. Everardo Borsi ex-direttore del Corriere di Vicenza, che afferma non essere il Navone l'assassino del Bruggisser, bensì altra persona, e la nomina, su cui fa cadere il sospetto.

In seguito di che l'accusa sarebbe falsa, ed almeno porterebbe ad una nuova istruttoria, con conseguente altro processo. Ci sono invece dei testi che affermano di riconoscere nel Navone il compagno del Bruggisser in quella sera fatale. Sono contraddizioni facili a verificarsi in questo processo affatto indiziario. Fra qualche settimana si avrà la sentenza, e forse da questa si potranno stabilire certe circostanze ora oscure, e che conducono a conclusioni sbagliate. La farà conoscere ai cortesi lettori del Corriere.

Subito scorso abbiamo avuto la tradizionale fiera di S. Ambrogio, il patrono di Milano, orgoglio e venerazione di tutti i cittadini. Nella vasta piazza che circonda l'antica basilica, ricordata dai Giusti sotto il nome di *vechio* S. Ambrogio si riversano a frotte i milanesi, chi per visitare la chiesa, chi i banchi d'ogni specie di cianfrusaglie, dolci, giuocattoli, libri vecchi ecc. ecc. chi per udire i concerti della banda municipale e chi per fare una passeggiata quasi doverosa per ogni buon ambrogiano, specialmente se il tempo è splendido, come lo fu sabato scorso.

Una folla enorme ingombrava la circolazione nelle vie adiacenti - però non accadeva nessuna disgrazia. In chiesa pontificò S. E. il cardinale Ferrari che terminata la messa fece il panegirico del Santo Patrono. È una festa affatto caratteristica e tutta milanese e da questo giorno incomincia il periodo delle feste carnevalesche.

Difatti in tutte le società di divertimento si ballò tutta la notte. Vi fu perfino una veglia al teatro della Follia che, dicesi, riuscì stu-

pendamente per varietà di costumi per concorso di ballerini e per allegria costante. I milanesi, grazie al loro S. Ambrogio che prolungò il carnevale di tre giorni, incominciano ad addestrare i garetti più presto di noi veneti. Hanno però di mira la beneficenza. In quasi tutte le funzioni si fecero collette chi per uno scopo chi per l'altro. Si divertono beneficiando, ed è applaudibile.

Proprio in questo giorno dedicato ad un Santo, uscì il primo numero d'un giornale anticlericale, intitolato: *Commedia nera* diretto dal signor Premoli, il noto massone irredentista. Lo scopo si capisce subito e si compendia nel combattere ferocemente la chiesa, il sacerdote e la religione.

Venne subito sequestrato metà per offese alla religione. Se i numeri futuri hanno la stessa sorte del primo, non vive certamente un mese.

In questi giorni l'attenzione pubblica è rivolta alla commissione nominata dalla Camera di Commercio d'accordo col Sindaco, per il riordinamento del servizio ferroviario, fatto abbastanza male nelle quattro stazioni di Milano, stante il crescente commercio, ed il traffico enorme. Si vuole trasformare l'attuale ordinamento, portando il servizio delle merci a piccola velocità da Porta Garibaldi a Porta Romana, adibendo la Centrale al solo servizio viaggiatori e della posta.

La soluzione sarebbe la più logica, ma per attuarla occorrono milioni sopra milioni, e siccome dovrebbe il Governo sborsarli, ognuno riconoscerà che a questi chiari di luna, tutte le discussioni in merito avranno, come tante altre, un esito negativo, ed il servizio ferroviario resterà sempre lo stesso.

E già che sono sull'argomento ferrovie accennerò brevemente all'agitazione che ferve fra gli impiegati ferroviari, agitazione, di cui finora non si prevedono le conseguenze.

A Milano fanno capo tutte le società dei ferrovieri italiani, costituiti in Lega di resistenza, ed ora, anzi questa sera, si radunano tutti i rappresentanti per decidere la condotta da tenere di fronte alle proposte di S. E. Sonnio per quanto riguarda il progetto per il riordinamento delle Casse pensioni di soccorso.

Trattasi nientemeno di 100 milioni, che per impertinza degli amministratori o per calcoli sbagliati al tempo della fondazione di dette Casse mancano per far fronte agli impegni assunti coi vigenti statuti.

Ora il ministro delle finanze, d'accordo con quello dei lavori pubblici e colle società Adriatico e Mediterraneo li vorrebbe far pagare agli impiegati, elevando il tasso mensile, immaginarsi quindi il fermento che serpeggia fra i 150 mila impiegati ferr viari italiani.

La questione è complessa, e l'ho appena accennata per debito di cronista; tanto più che le decisioni che questa sera prenderanno i rappresentanti delle società, alcune delle quali alquanto bellicose propugnanti lo sciopero generale, possono avere serie conseguenze per il pubblico servizio.

Presterò attenzione all'argomento, e se meriterà trattarne, non mancherò al mio dovere di informarvi.

## CRONACA DELLA CITTA

### Consiglio Comunale

All'ordine del giorno fissato per la sessione straordinaria del Consiglio comunale che avrà principio col giorno di giovedì 19 corrente viene aggiunto il seguente argomento da trattarsi in seduta segreta:

« 16. Mozione di alcuni consiglieri perchè « sia accordato al giovane Fano Guido Albertoni un sussidio di L. 300 per l'anno 1896 « onde possa seguire il corso di contrappunto « e composizione presso il Liceo musicale di « Bologna. »

### Musica sacra.

Nel N. 344 del nostro giornale fu pubblicato un articolo sotto il titolo *musica sacra*, che ha sollecitato una risposta da parte del signor Giuseppe Terrabugio, proprietario del periodico *musica sacra* che si pubblica a Milano.

È una protesta che il signor Terrabugio ci manda per dichiarare che per suo periodo non offre mai pretesto per far nascere dubbio di sorta sulla competenza o sul valore di persona qualsiasi, tanto più che la persona che il Terrabugio avrebbe accennata nella sua polemica (cioè secondo il polemista che scrisse nel N. 344) è tale che non merita apprezzamenti simili perchè si è adoperata e si adopererà al conseguimento un ideale a cui il periodico del signor Terrabugio ungiamente aspira.

## I conti del Comune

I conti del Comune di Padova per un quarto di secolo (1868-1892) e per il biennio 1893-94, riassunti e raffrontati dal ragioniere capo cav. L. T. Bono con premessi cenni e considerazioni amministrative dell'assessore per le finanze, cav. M. dott. Romanin-Jacur.

Attraverso le cifre, che sfilano serrate ed a passo sicuro, come vecchi soldati, guidati da abili capitani, appare qui intera la vita del nostro Comune dal secondo anno della liberazione, all'ultimo esercizio compiuto.

Qui, sopra tutto, appare - a conforto dei cittadini e, massime, dei contribuenti - la saviezza degli amministratori, che si sono succeduti nel reggimento della cosa pubblica; e, insieme alla loro saviezza, il sentimento di modernità che ha guidato costantemente l'opera loro.

Sembra, quasi, che dalle cifre di questo interessantissimo opuscolo - degno tanto dell'assessore che del ragioniere per la sobrietà e la efficacia dei dati raccolti e delle considerazioni, che lo illustrano - esca intero, in una formula sola, concisa e risoluta, il programma di 27 anni di vita amministrativa: *avanti col progresso, ma non oltre le forze del Comune.*

Se a questa formula avessero tenuto fede tutti i Comuni d'Italia, la loro fortuna sarebbe infinitamente migliore - mentre resta ancora a decidere che se le enormi spese, cui molti vollero soggiacere, impegnando il presente e l'avvenire con debiti giganteschi, abbiano procurato veramente quella somma di benefici, che la speranza e la bramosia del mutare additavano, più o meno, immediati.

Fra l'altro, in Italia, si sono profusi dei tesori, addirittura, in imprese edilizie - demolendo, rifacendo, allargando. Ma, viceversa, i Municipi si sono ridotti a non sapere come pagare gli interessi e le quote di rimborso dei loro prestiti - tirandosi addosso, per giunta, quelle masse d'opere, ai quali la cuccagna dei primi tempi diede l'illusione di poter pronunciare il motto lieto: *hic manebimus optime.*

Padova - diciamo con orgoglio - per quanto vecchia, per quanto screpolata, per quanto colle strade ignote al rettilineo - non ha sentito, in furia, come tanti altri Comuni, la fregola edilizia; se la senti, fu con moderazione, secondo la propria natura, non smentita mai - e andò, via, via, rimpianciandosi, abbellendosi, senza comprometersi né per presente, né per l'avvenire.

Chi rivede adesso Padova, dopo trent'anni, stenta, in molta parte, a riconoscerla. Certo, il rettilineo, di cui sopra, è sempre un pio desiderio; certo, ancora - salvo pochi e buoni esempi - l'architettura moderna ha peggiorato l'antica; ma questo conta fino a un certo punto, perchè del largo s'è fatto, perchè la vivibilità fu infinitamente migliorata, dentro e fuori, perchè - da ultimo - ai servizi più utili e necessari venne provvisto con intelligente e signorile liberalità - non rovinando, ripeto, il bilancio.

Badiamo, dunque, ai conti del Comune - e non è mia colpa se le colonne del giornale dovranno dare ospitalità a tutto un rosario di numeri. Ma sono numeri che insegnano e confortano.

Comincio col saccheggiare la prefazione del dott. Romanin-Jacur.

Il Comune di Padova, nel 1868, non aveva che 56872 abitanti; nel 1894 erano 82842 - con l'aumento complessivo di 26970 e, per anno, di 961,85.

La popolazione scolastica, invece, raddoppiò.

Inscritti nel 1868 3211  
» » 1894 6371

Così raddoppiarono le aule, salendo da 57 a 116 e costando la bellezza di L. 818,52142.

Delle nostre scuole noi possiamo andare superbi; l'igiene e la didattica si sono data la mano per regalare a Padova degli edifici scolastici, che altre e più popolose e ricche città c'invidiano e a noi procurarono premi cospicui e lodi incondizionate.

Le strade in ghiaia si svilupparono da 50 a 135 chilometri e queste e quelle di città costarono L. 318.567,61.

Gli allargamenti, i ponti nuovi, la Barriera V. E. importarono la spesa di L. 2.182.068,55.

I concorsi per ferrovie e guidovie (Padova-Bassano ecc. Padova-Fusina-Venezia ecc.) diedero un carico di L. 580.794,12 - e di queste molte restano ora da pagare nelle diverse quote annue che, fra il 1895 ed il 1935, da un maximum complessivo di L. 87.357,79, scenderanno ad un minimum di L. 2000. Poi, il bilancio sarà liberato.

Tante congratulazioni ai posteri!

A proposito di ferrovie e di guidovie e dei quattrini spesi e da spendersi per le medesime, si potrebbe domandare se, veramente, il nostro Comune e - se sta l'affermativa - in quale misura, abbia ricavato vantaggio da così ragguardevole sacrificio. Una statistica commerciale tornerebbe preziosa in argomento di tanto rilievo e la Camera locale dovrebbe

procurare di fornirli al pubblico ed almeno, alla stampa, portavoce degli interessi del pubblico.

Casarme. Per conservarsi la residenza del Comando di Divisione e, poi, per diventare sede d'un reggimento d'artiglieria, Padova spese L. 750.550.

Ma è ovvio riconoscere che quel mucchio di quattrini è tutt'altro che improduttivo - sia pel Comune, che lucra sul dazio consumo, sia pel commercio e per le industrie dei privati.

Macello. Riordinato nel 1871 colla spesa di L. 120775.

Brigita dei Carmini. L. 250.000.

Quando fu deliberato questo lavoro nel 1882, col contributo del Governo, si sperava che la forza idraulica derivante (da 200 a 300 cavalli) avrebbe dato alimento a qualche industria cittadina. Ma la speranza fallì - e metà della forza suddetta venne adibita al servizio d'innalzamento dell'acqua potabile nel serbatoio della torre galileiana, a Ponte Molino.

A che cosa servirà la metà ancora disponibile? - da 100 a 150 cavalli?

È un mistero, che solo l'avvenire può rivelare. Ma parecchi dubitano che la forza, così ridotta, possa tornar veramente utile e, quindi, ch'essa rappresenti un valore certo pel Comune.

Intanto, sommando la spesa della briglia con quella voluta dalla sistemazione dell'argine destro del fiume, lunga la Via dei Mugnai, si raggiunge la cifra di L. 277.713,03, di cui una metà (L. 138.856,51) va messa, senza dubbio, nel conto della spesa dell'acquedotto, avendo questo assorbito - come disse - metà della forza motrice ottenuta colla costruzione della briglia. E così l'acquedotto avrà costato 2.634.416,57, come vedremo prestatissimo, se i lettori vorranno tenerci ancora compagnia in questa... passeggiata fatta a braccetto dei milioni.

ITALO

### Bollettino militare.

A complemento del bollettino pubblicato ieri aggiungiamo le seguenti disposizioni:

Ronzani Giuseppe, del 7° alpini è dispensato dietro sua domanda dal servizio effettivo, ed è iscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 7° alpini.

De Zigno cav. Federico, capitano ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Conte di Torino. Esonerato per compiuto quadriennio, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Conte di Torino e destinato al reggimento cavalleria Genova (4°).

Nella milizia mobile:

Tonini Aurelio, tenente di complemento in fanteria, distretto di Padova, è iscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva in fanteria, a sua domanda.

Impiegati civili. — Marribi Pietro, farmacista presso l'ospedale di Padova, non è trasferito a Roma, come ieri erroneamente si disse, ma è comandato a frequentare il corso di perfezionamento nell'igiene pubblica e comandato per 8 mesi all'ospedale militare di Roma, dal 1 gennaio 1896.

### Il concerto al Santo.

Il secondo concerto per il collaudo del nuovo organo segnò un grande successo per gli esecutori, in particolare per il maestro Bossi, un vero artista dell'organo, un esecutore straordinario, per il quale la tecnica e la perfezione non hanno misteri.

Il Bossi si dimostrò degno della sua grande fama non solo come organista, ma anche come compositore. Il suo Natale è un lavoro splendido per ispirazione e per fattura.

Della fuga in do di Bach egli ci diede una esecuzione mirabile; la composizione bellissima del grande tedesco è una composizione potente, sovrumana; nessuno crederebbe che fosse possibile eseguirsi sì perfettamente, come la eseguisce il Bossi.

Congratulazioni a Venezia che ha saputo scegliere questo musicista dotto e modesto quale direttore del Liceo Benedetto Marcello.

Snaeve, elegante la cantilena pastorale del Gullman, splendida la sonata op. 36 dello stesso autore.

Lavori di grande valore sono pure l'Offertorio e la Lavda Sion del Capocci, il famoso organista romano.

Come dicemmo fin dal passato agosto, bel lissimo l'effetto delle voci della nuova cantoria. La cantata religiosa del Tebaldini è una composizione originale, che piacque veramente.

Dell'organo dobbiamo dichiarare che insieme alla pastosità della maggior parte delle voci centrali e acute e ad alcuni effetti splendidi di colorito, notasi asprezza disgustosa e sonorità soverchiante, squilibrio nei bassi (subbassi, contrabassi, ecc.).

Nei ripieni la voce non si diffonde armonica, piacevole, è un frastuono che assorda, indispetta.

E noi crediamo assolutamente che ciò sia dovuto al posto occupato dall'organo, più che ad un difetto dello strumento. In ogni modo la Presidenza, che non ha voluto accogliere le osservazioni fatte in passato, dovrà convenire ora che se i due concerti segnarono un grande avvenimento per la musica eseguita e per gli esecutori, per l'organo il successo fu meno che discreto.

## RIPOSO FESTIVO

Il dott. Saccardo Francesco di Venezia tenne ieri sera alla Gran Guardia l'annunciata conferenza sul riposo festivo.

L'idea del riposo festivo si dibatte sin da quando l'idea economica prese la sua parte nelle questioni sociali.

Fino da quel tempo fu un continuo dibattersi per ottenere una giusta nella produzione e nel commercio, sosta atta a rinvigorire fisicamente e moralmente la macchina-uomo.

Il dottor Saccardo prendendo a base il sentimento religioso svolse tante belle cose, tutte cose che sebbene già dette non sono mai abbastanza ripetute alle masse che, più o meno coscienti, si agitano per questo benedetto riposo festivo.

Con la esuberante produzione del capitale, con la facilità di smercio, dato l'uso di comperare in altro giorno che non sia di riposo, quale sbilancio sarebbe quello, per esempio, d'un padrone di negozio tener chiuso una volta per settimana?

È questione d'umanità, di buon cuore soprattutto.

In Germania, nell'Inghilterra, nella Svizzera, negli Stati Uniti del nord America la legge viene a tutelare il riposo festivo.

E senza dar mano a mezzi sovversivi, al socialismo, perchè non si dovrà formare una lega, perchè anche Padova non dovrà rispondere all'appello a consacrare con l'aiuto di Dio questo riposo festivo?

Questo in due parole il sunto della conferenza letta ieri sera dal dottor Saccardo, conferenza alimentata da lunghi battimani di un pubblico numerosissimo.

Il riposo festivo è figlio della questione sociale, e questa non si risolve che con la teoria positivista ed eziandio con l'educazione civile delle masse.

Del resto diffondere l'idea del riposo festivo è sempre un bene, da qualunque campo quest'idea venga.

Così il radicale come il moderato, il socialista come il clericale, tutti devono veder di buon occhio l'agitazione.

Si fondi pure questa lega, ma per carità non si inquieti in essa nessuna idea politica; il suo tono non sia marcatamente di questo o di quel partito.

Sia eterogenea negli elementi ed omogenea nello scopo, e così l'ardore degli uni non susciterà invidia e odii nell'altro.

Victor

### Circolo Velocipedistico padovano.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo:

« Martedì 17 corrente il nostro circolo velocipedistico si riunirà in assemblea per ricevere la resa dei conti dalla cessante presidenza e per nominare tutte le cariche sociali per il 1896.

Si tratta della solita annuale assemblea; ma questo anno non è certamente necessario un fervoroso perchè i soci vi accorrono numerosi; c'è piuttosto da scommettere che, eccezione fatta per il caso di forza maggiore, non uno mancherà all'appello, poichè ognuno sa che da questa seduta dipende la vita del Circolo; e vita ne risulterà e brillante.

Ormai tutti i vecchi rancori sono messi da parte, e si può quasi dire raggiunto l'accordo sopra la lista proposta: tutti sono convinti che, superata la piccola crisi finanziaria del momento, ogni ostacolo cederà senza sforzo e l'intento comune sarà appagato.

Se 24 lire all'anno che ognuno dei 160 soci contribuisce danno una rendita da non porlo in dubbio, è certo che alla fine dell'inverno il pareggio sarà raggiunto. Ed ecco che dal marzo al dicembre la Società potrà assumere in affitto il Ciclodromo e, gettate al vento tutte le vecchie intricatissime convenzioni, disporne, come le piacerà, venendo tutto a regolarsi dalle semplici disposizioni della locazione.

Contento certamente ne sarà il bravo proprietario del Ciclodromo, che farà bene il proprio interesse e potrà anche appagare il voto di tante vispe signorine e baldi giovanotti, offrendo loro il più splendido locale di patinaggio che desiderare si possa.

Per ultimo, la presidenza proporrà una disposizione finanziaria, che, se non sarà essa stessa chiamata ad attuare, sarà cionondimeno il suo glorioso testamento.

L'unità dell'intento, il vigor giovanile, il giusto amor proprio, il forte proposito non lasciano dubbi che la crisi non venga superata.

Il Circolo velocipedistico padovano non verrà meno alle sue tradizioni, e come è oggi fra i più vecchi, saprà essere domani fra i più gloriosi della penisola.

Un abbonato

### Conferenza Balbi-Valier.

Il conte Alberico Balbi-Valier ci prega di rettificare il titolo della conferenza che terrà Domenica prossima.

Il tema sarà « la morale nel secolo e nell'arte » e non « sul suolo » come fu erroneamente pubblicato.

## La perdita del capitano Ricci

Dall'egregio avv. F. Ricci, sostituto procuratore del Re, riceviamo la desolante notizia, che col massimo dolore pubblichiamo:

Onor. Direzione  
del COMUNE Giornale di Padova  
Ieri mi pervenne dal 28° regg. fanteria, di stanza a Bologna, la lettera che qui sotto trascrivo e che mi onora fargliela conoscere. Essa mi è, pur troppo, avvertimento della immane perdita che mi colpì.

28° REGG. FANTERIA  
Ufficio Comando

Preg. sig. RICCI avv. FELICE  
Sostituto Procuratore del Re

PADOVA  
Nel lutto che colpisce la patria, il gran cuore del 28° è oggi più duramente provato dal dolore.

Capo di questa, che tu per prode Domenico una vera seconda famiglia, e che da lui fino all'ultimo fu considerata come tale, mi fecero interpretare del sentimento universale del Reggimento - Ufficiali e truppa.

E perchè sono convinto che ciò debba confortare Lei, i parenti, gli amici, Le dico, che, lottando con l'angoscia che tutti preme, noi del 28° alziamo fieramente il viso bagnato di pianto, orgogliosi del nostro fratello d'arme.

La Nazione per certo gli tributerà onori in uno agli altri caduti, la storia lo troverà fra i valorosi, la famiglia lo piangerà col più ineffabile dolore; ma in seno del 28. si compendiarono tutti questi tributi d'onore, di ricordanza e di affetto, poichè in questa ampia seconda famiglia, destinata a rinnovarsi sempre, senza invecchiare mai, da oggi comincia ad elevarsi un monumento ideale, composto dall'intimità degli affetti, che la famiglia soltanto può ispirare e dalle solennità di onoranza che soltanto può accordare un ente morale.

Da oggi centinaia di ufficiali insegneranno per anni ed anni, finchè la virtù sarà un culto, a centinaia e centinaia di giovani soldati che il nome di Domenico Ricci è il nome di un prode, gloria del reggimento, morto sul campo per l'onore italiano, e quei giovani soldati gli presenteranno l'arma spronati dall'esempio.

Ciò, ripeto, ho voluto significarle per impulso diretto del mio cuore di padre e per espresso desiderio del mio reggimento, convinto che pochi conforti più virili, più affettuosi, più nobili di questo, possono essere recati alla famiglia ed agli amici in tanto lutto.

L'ufficiale, tenente Cappello, viene portare alla famiglia le parole di consolazione e di coraggio che invano tenterei qui aggiungere, viene ad attestare a viva voce che da oggi, Domenico Ricci, il camerata amatissimo, è dal 28° fanteria noverato fra gli eroici suoi spiriti tutelari.

Il Colonnello Comandante il 28° fant.  
A. GIROLA

La Nocera è amicroba e inalterabile

## Poliambulanza medico chirurgica.

Ieri alle 2 p. ebbe luogo nel palazzo Zabarella una seduta importantissima per la costituzione in Associazione cittadina di quella che fino ad ora non era che una istituzione privata, vogliamo dire la Poliambulanza medico-chirurgica, che per l'abnegazione, lo zelo e lo spirito umanitario di alcuni giovani medici della nostra città è divenuta in poco più di un triennio un istituto modello, di cui autorità e privati cominciano a riconoscere l'importanza, di cui il pubblico, il gran pubblico della città e provincia risente i vantaggi da ritenere ormai necessaria.

Presiedeva il prof. Canestrini e lo attorniarono quasi tutti i membri del Consiglio Amministrativo provvisorio dove troviamo alcuni degli uomini più attivi ed intelligenti della città.

Il Preside lesse un forbitissimo discorso che siamo dolenti di non poter pubblicare per intero. In esso però l'illustre professore spiega con forbite e chiare parole come la Poliambulanza funzionante già dal '91 come istituzione privata oggi tenda ad affermarsi come Associazione cittadina reita da Statuti e Consiglio d'Amministrazione, che sono l'emanazione della parte più eletta della cittadinanza.

Prendeva poscia la parola il Direttore Sanitario dott. Arslan, leggendo una forbita relazione che vale la pena sia conosciuta per intero perchè è la migliore sintesi di quello che fu fino ad oggi e di quello che sarà per l'avvenire questa importante Associazione. Accolto con vivi applausi, si venne poi all'approvazione dello Statuto sociale che passò alla unanimità senza modificazioni come era proposto dal Consiglio Amministrativo provvisorio.

Venuti alla nomina delle cariche sociali su proposta del socio avv. Rossi, fu confermata per acclamazione la presidenza provvisoria in effettiva e così sotto i migliori auspici s'inizia la nuova fase d'azione della Poliambulanza. Azione umanitaria e scientifica che darà l'utro maggiore a Padova nostra, dove checché

si dica, ogni cosa veramente bella e buona trova terreno propizio a largo sviluppo. In questo progresso ci sono sicura promessa i nomi dei medici componenti la parte sanitaria, dei membri del Consiglio Amministrativo e dei soci che in brevi giorni sono già presso al centinaio.

Da parte nostra facciamo i più sinceri auguri e le più vive congratulazioni. L'egregio dott. Arslan ha pronunciato un importantissimo discorso che siamo dolentissimi di non poter pubblicare nel presente numero in causa di sovrabbondanza di materia. Lo faremo non appena lo potremo.

## Una Rissa.

Questa notte circa le ore 1, alcuni individui per questioni, di donne, vennero tra loro a rissa e si scambiarono alcuni pugni. Interventato l'ufficiale di picchetto della vicina caserma negli alpini ed alcuni agenti di P. S. la rissa ebbe termine.

## Arresto e contravvenzioni.

Ieri fu arrestato dalle guardie di P. S. il noto Lazzarini Carlo, facchino perchè colpito da mandato di cattura dovendo espriare 15 giorni di pena condannato dalla nostra Pretura per contravvenzione all' ammonizione.

Furono poi dichiarati in contravvenzione due individui per schiamazzi notturni, ed un tipografo perchè distribuiva degli opuscoli inneggianti al socialismo, senza il consenso dell'autorità di P. S.

## All' Ospedale.

Questa mattina furono ricoverati all'ospedale civile: Pinton Ernesto, d'anni 22, fabbro, abitante in via S. Agata n. 1908 per ferita riportata in rissa; e certo Zandagni Giovanni, d'anni 22, di Montegaldella per ferite al capo riportate pure in rissa avvenuta questa notte in via Ambrolo.

## Notizia dolorosa.

Questa mane, appena posto piede in redazione, abbiamo trovato chi ci riferì colle lagrime agli occhi una dolorosa notizia.

Dopo brevissimi giorni di malattia era morto nella notte uno dei nostri amici più cari, un integro cittadino e caldo patriota, il cav. ingegnere

## FRANCESCO TUROLA

distinto professionista, già ingegnere capo municipale.

Era nato il 7 luglio 1828. Attualmente Consigliere e Deputato Provinciale, egli apportò sempre nei vari pubblici uffici da lui coperti e nell'esercizio della professione i frutti della sua intelligenza svegliatissima, e tutto lo zelo indefesso della sua coscienza intemerata.

Vera fenice degli amici, nella squisita bontà della sua tempra si sarebbe disfatto per essi! Non arriviamo quasi a persuaderci che non vedremo più per le contrade di Padova, che egli tanto amava, la cara figura di

## Francesco Turola

la lealtà personificata, severo nell'aspetto, ma di quella severità, che comanda la simpatia, perchè sempre compagna della serenità del cuore, mai disgiunta dal patrimonio inesauribile delle più generose intenzioni.

In tale stretta del dolore, qui, al momento non possiamo dire tutto quello che vorremmo e dovremmo di

## Francesco Turola

Compagni ed amici di lui fino dagli anni più dolci, la sua vita ci riappare tutta intessuta di soavi ed esemplari ricordi, per virtù familiari, per virtù cittadine, per fede, per ardore d'italiano: di quell'ardore che non scema, nè offusca il discernimento, il carattere dell'uomo serio.

Povero amico! La tua scomparsa quasi fulminea è troppo duro strazio per noi, e il solo tributo che possiamo consacrare alla tua memoria è quello delle nostre lagrime inconsolabili.

Il Comune

## Corriere Giudiziario

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Processo per peculato e falso

Ecco l'ultima parte della seduta pomeridiana del 14 dicembre che per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare nel giornale di ieri:

#### Le repliche

Dopo l'arringa dell'avv. Pagani-Cesa, che ha durato fino le 3, ha la parola la Parte Civile ed il Pubblico Ministero per le repliche.

#### Arringa dell'avv. Villanova

Malgrado le splendide arringhe della difesa, crede di poter dimostrare che tutte le accuse lanciate contro il signor Dal Paos da chi aveva interesse di sconvolgere le parti, non hanno base di sussistenza.

Dice che il signor Dal Paos, sotto l'usbergo della sua onestà riconosciuta da tutti ed e-

mersa anche da questo processo, non ha voluto portare nemmeno un teste.

Riguardo al falso che la difesa dice di non esistere, l'oratore dimostra che esso sussiste in tutti gli estremi voluti dalla legge.

Difende poi il sindaco sig. Dal Paos dall'accusa di calunnia partita dal banco di difesa.

Dichiara che sta a disagio a sostenere l'accusa, egli avezzo a sedere nel banco di difesa, ma non ostante si sente tranquillo, perchè difende dalle basse accuse un galantuomo stimato ed onorato qual è Alessandro Dal Paos.

Dimostra e chiama ridicolo il fatto sostenuto dalla difesa che cioè la causa odierna sia stata prodotta da persone rivestite di pubblici uffici per salvare il Comune di Farra davanti alla lite intentata dal Da Re.

Descrive poi con frasi di fuoco l'imputato e tutte le gesta da lui compiute.

Risponde poi all'asserzione dell'avv. Pagani che cioè il Procuratore del Re di Belluno abbia qualificato di calunnia la denuncia fatta dal Dal Paos contro il Da Re.

Il poderoso oratore termina la sua splendida arringa con queste parole:

Se ciò è vero, il Procuratore del Re dovrà sedere su quel banco e il Dal Paos perchè io lo denunciavo a sensi dell'articolo 180 del C. P. perchè ha mancato ad un dovere del suo ufficio.

Ma queste sono accuse che provano solo a quali esagerazioni ricorre la difesa per sostenere l'innocenza del suo protetto.

Ma noi non dobbiamo difendere il Dal Paos — lo torno a dire — perchè di nulla egli ha bisogno di difendersi.

Si difenda invece il Da Re delle sue colpe; questo è il suo diritto che noi non gli contestiamo, ma in nome di Dio da accusato non si faccia accusatore perchè questo noi non glielo permetteremo mai e poi mai.

L'arringa dell'avvocato Villanova fu un discorso poderoso ed una vera requisitoria stringente e schiacciante.

L'avv. Villanova è troppo conosciuto perchè io debba dire che ha ottenuto un vero successo.

Dopo l'avv. Villanova replica l'egregio e valente magistrato rappresentante il P. M. avv. cav. Vittorio Muttoni, che confuta con forma vivace altri punti della difesa dell'avvocato Pagani che trova priva di ogni fondamento.

Sono le ore 6 e l'udienza è sospesa per dare un'ora di riposo.

Alle ore 7.20 l'udienza è ripresa.

#### Replica dell'avv. Pagani-Cesa

Premette di tener la parola che la gentilezza dell'eccellentissimo sig. Presidente gli ha data, per pochi momenti.

E giustifica che tiene per poco la parola perchè altrimenti ruberebbe del tempo prezioso alla libertà dei due imputati ch'egli crede certa e che essi aspettano ansiosi.

Per una frase dell'avvocato Pagani che viene trovata non giusta dall'avv. Villanova, il quale anzi ricorre all'autorità del presidente, il pubblico grida.

L'udienza quindi è sospesa per dieci minuti, e guardie, carabinieri ed alpini sgombrano la sala.

La folla intanto rumoreggia dal di fuori e sono quindi sgombrati anche i corridoi e la folla respinta in istrada.

Riprese l'udienza l'avv. Pagani Cesa continua nella sua replica nella quale confuta gli argomenti sostenuti dagli oratori avversari.

Alle ore 8.10 il dibattito oratorio è terminato.

La sentenza d'assoluzione la abbiamo data ieri. Ful.....ti.

## CORRIERE DELL'ARTE

Lo spazio ci è molto limitato. Per ciò siamo costretti di dare in due parole l'esito della serata del sig. Battistella al teatro di Piove.

Applaudito il Battistella nella romanza il *Duca d'Arcos*, ebbe diversi doni.

Tutti gli artisti applauditi, cori compresi. Stasera Ruy Blas.

Tra breve serata di beneficenza per le cucine economiche.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 16 ore 11. 50

### Le ipotesi dell'«Opinione» sugli avvenimenti d'Africa

L'Opinione dice: «Se gli scioani, per Adua, minacciano Asmara, con obiettivo finale di giungere a Massaua, lo scopo, sottinteso, è di girare Adigrat, trascurando - grazie alla loro superiorità numerica - i luoghi fortificati sulla direttrice Macallè, Adigrat, Senafè ed Alai.

A che gioverebbero millecinquecento uomini a Macallè e di quanto danno non sarebbe per Barattieri la loro assenza? Se la ipotesi dell'aggrimento da parte degli scioani non fosse attendibile, se Barattieri si difenderà ad Adigrat, che cosa servirebbero millecinquecento uomini chiusi a Macallè, a tanta distanza, e senza comunicazioni con Adigrat?

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

**Nuova Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN**  
N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A  
PADOVA - EX NEGOZIO MASETTO - PADOVA

**RICCO ASSORTIMENTO STOFFE**  
DELLE PIU RINOMATE FABBRICHE NAZIONALI ED ESTERE  
**GRANDIOSO DEPOSITO DI VESTITI FATTI**  
Prezzi di assoluta concorrenza

|                    |         |         |
|--------------------|---------|---------|
| CALZONI            | da L. 5 | a L. 16 |
| PALETOT da INVERNO | " 24    | " 60    |
| ULSTERS            | " 18    | " 50    |
| " CON MANTELLINA   | " 22    | " 30    |
| VESTITI COMPLETI   | " 18    | " 50    |
| MANTELLI A RUOTA   | " 13    | " 40    |

**Pipistrelli Loden a L. 30**  
IMPERMEABILI TESSUTO GOMMATO  
Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per Domestici, ecc.  
La Sartoria è provveduta di rinomato Tagliatore 1337

**Grande Deposito Macchine per Cucire DI TESTI FERRUCCIO**  
PADOVA - PIAZZA GARIBALDI 1214 B - PADOVA  
1378 ASSORTIMENTO DI QUALSIASI MACCHINA ORIGINALE delle rinomate  
**Singer Frister e Rossmann, Seidel e Naumann Müller, Durkpp ecc.**  
MACCHINE SPECIALI A NAVETTA OSCILLANTE, POLYTYP A BRACCIO  
HOWE A GRIFFA SEMPLICE A RUOTA ED A COLONNA  
REGINA MARGHERITA, KHENANIA, UMBOLT, ERCOLE, ECC, ECC.  
MACCHINE PER MAGLIERIA, PER CAPPELLI E PER GUANTI  
Pezzi di ricambio per tutte le Macchine  
OFFICINA PROPRIA PER QUALSIASI RIPARAZIONE  
Pagamento Rateale - Istruzione Gratis a Domicilio  
Deposito esclusivo della insuperabile MACCHINA PER SCRIVERE  
**LA FRISTER e ROSSMAN di Berlino**  
Mobili in ferro - Tritacarne per Salumieri e famiglie - Articoli diversi

**La Ditta G. CUZZERI & C.**  
PADOVA - Via Santa Giuliana - PADOVA  
Avverte la sua rispettabile Clientela che per l'apertura della nuova stagione ha largamente e a ottime condizioni riforniti i suoi Magazzini di *Lastre, Cristalli, Specchi, Vetrami, Terraglie e Porcellane*.  
*Aste dorate, Cornici, Carte da tappezzerie, Posaterie, Oggetti di fantasia per regali, ecc.*, ed è perciò in grado di soddisfare qualunque esigenza e di disimpegnare con la massima sollecitudine, esattezza ed a prezzi di tutta convenienza qualsiasi commissione.  
Assume anche forniture per Alberghi, Caffetterie e Istituti praticando speciali sconti. 1314

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.  
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
Sono ben lieto di poter attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'Emulsione Scott hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.  
Me ne sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.  
E' un ottimo succedaneo all'olio di fegato di merluzzo, ma è di preferenza aggradiato dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.  
Dott. Gaetano Bruni  
Aiuto alla Clinica Medica Università di Modena

**Malattie della pelle E VENEREE**  
Il Dott. D. FABRIS  
Direttore del R. Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni  
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in VIA ZATTERE 1234 1356

**OSTETRICA**  
MALATTIE DELLE DONNE  
Dott. Salvatore Levi  
specialista  
Via S. Matteo N. 1209 P. II  
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.  
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

**Stabilimento Idroterapico**  
PIAZZA UOMO - PADOVA  
aperto anche d'inverno con tutto il confort  
dalle 7 alle 22 meno i giorni festivi, che si chiude alle 18.  
Bagni idro-elettrici - semplici e medicati. Doccie calde, fredde e scozzesi. Massaggio, ginnastica medica.  
Direttore medico 1366

**Montagnana**  
ANTICO RINOMATO  
**Albergo Trentin ai Molini**  
D AFFITTARE O DA VENDERE 1412  
Miti pretesi desiderando il titolare ritirarsi a vita privata

**Trattoria LEON BIANCO**  
(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377  
Scelta Cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile.  
Facilitazioni ai sig. Studenti  
**BIERA**  
della rinomata Fabbrica Dreher

**Alla Libreria P. Minotti**  
Piazza Unità d'Italia  
si ricevono abbonamenti  
A QUALUNQUE GIORNALE  
e tutto al solo prezzo di copertina

**Vendita al dettaglio**  
e consegna a domicilio a richiesta dei signori Clienti 942

**SPETTACOLI DELLA GIORNATA**  
Caffè Birreria STATI UNITI  
Concerti Vocali-Istrumentali di Varietà 1399 tutto le sere alle ore 8 1/2  
Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute rappresentanti Montecarlo e Nizza Aperto dalle 10 alle 23

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali

**Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche**

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER, Genova

102

Guardarsi dalle contraffazioni

## EMULSIONE CIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con Iposolfiti di Calce e Soda preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di grato sapore

Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini. Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI, CIAPETTI e C., FIRENZE

Fabbrica Prodotti Chimico-Farmaceutico, Medicatura Antisettica, Articoli Chirurgia, Gomma Elastica. 1394

La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie. Deposito unico in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

## RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mallebrici Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma del Dr. D. R. Waiz e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.



## AVVISO INTERESSANTE

CABINETTO MEDICO MAGNETICO

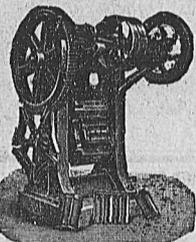
L. Scannabala ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

## LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità

tutte le Macchine per la Fabbricazione di Laterizi a vapore ed a mano



della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiellati, tegole scanalate, massigliese, argine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi.

1422

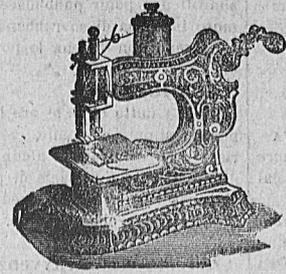
## LA «MIGNONNE»

**Elegante Macchina da Cucire per Signora**  
Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette; che si divertono, anche con utile della famiglia.

- Macchina A in scatola di cartone. L. 8.—
- » A in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro. L. 15.—
- » in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15.—
- » A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14.—

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



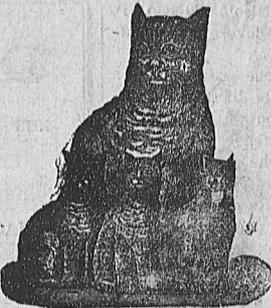
Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50  
„ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano 1385



## VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. serafino Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dell'estomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un' indiscutibile superiorità.»

## Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelie**.

Pastina alimentare fabbricata col formai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi agevole digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

## VOLETE DIGERIR BENE??



## Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

la più semplice e più economica per il consumo

| Forza in cavalli effettivi   | 1 1/2 | 2    | 3    | 4    | 6    | 8    | 10   | 15   |
|------------------------------|-------|------|------|------|------|------|------|------|
| Prezzo del Motore a gaz      | 700   | 1500 | 1900 | 2400 | 3200 | 3600 | 4000 | 6500 |
| Prezzo del Motore a petrolio | 1100  | 1800 | 2200 | 2700 | 3500 | 4000 | 4400 | 7000 |

Riparazioni di **COMOBI** e **TREBIATOI** a prezzi bassi. — **SERRA** per fiori di ogni forma a disco L. 18 al metro. — **ET** (il doppio del Belgio per Serro a L. 50) — al metro quadrato. — **SERRAMENTI** di chiavere, egli. Lamiera ondulata. — **POMPE** per uso pubblico e privato. — **POZZI** a getto continuato con tubi di ferro. — **APPARECCHIO** per il riscaldamento dell'acqua. — **TRAZZO**. — **TRAZZO** lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, e di macchine a vapore. — **TRAZZO** dietro richiesta si danno chiarimenti. 1071



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

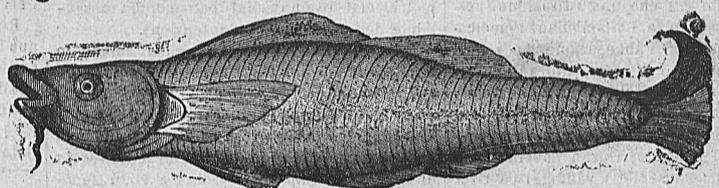
Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andati una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Facendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

## QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



## L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America



ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-

BINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1390

## Abbonam. al nostro Giornale

L. 16